

CORRIERE DELL'AMBIENTE

LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE COLPISCONO RAGUSA E PROVINCIA

L'alto corso del fiume Irmino

CUGNATA - CIFALI - D'ANGELO- TRIMI
22/05/2023

L'Irminio nasce dal Monte Lauro, cima principale dei Monti Iblei, a 986 metri sul livello del mare, che costituiscono la parte montuosa principale del sud est della Sicilia. Il suo percorso, a carattere torrentizio, si sviluppa lungo la provincia di Ragusa per 55 Km. Sfocia nel Mar Mediterraneo, a Torre Giardinelli tra Marina di Ragusa e Donnalucata nella costa sud della Sicilia.

Lungo il suo corso non attraversa alcun centro abitato costeggiando solo Giarratana e Ragusa Ibla. L'Irminio nell'ultimo secolo si è fortemente ridotto, infatti fino all'ultimo secolo esso era navigabile. Subito a sud della diga di Santa Rosalia è stata creata una zona lunga 2 km, denominata Oasi della Trota in cui è vietata la pesca mentre gli ultimi 3 km del percorso del fiume attraversano la Riserva naturale Macchia Foresta del Fiume Irmínio. Tipico abitante di queste acque è la trota.

Altri pesci autoctoni sono l'anguilla e la cagnetta. Numerose le specie alloctone, specie definite anche aliene, introdotte dall' uomo e costrette ad abitare in un habitat differente dal proprio, e costretto a riprodursi lì, come tinca, carpa, rovello, carassio, luccio, trota fario, trota iridea, gambusia e persico trota. Il fiume Irmínio risulta conosciuto sin dall'antichità; in latino era noto come Herminius. Sulla riva meridionale, in contrada Maestro, tra Marina di Ragusa e Donnalucata è stato ritrovato un abitato greco risalente al V secolo a.C. a testimonianza dell'uso del fiume come porto canale. Plinio il Vecchio nel 77 con il suo libro Naturalis historia fa derivare il nome Irmínio da Hermes, l'antico dio Mercurio che in queste acque si innamorò della ninfa Dafne. Così nacque Dafni, antico pastore e inventore del canto bucolico..



Disegni realizzati per raffigurare il terremoto del 1693.

Il terremoto del 1693

CUGNATA - CIFALI - D'ANGELO- TRIMI
22/05/2023

Il grande terremoto del 1693, chiamato dai siciliani del tempo "U terremotu ranni", fu distruttivo in tutta la Sicilia. Questo terremoto procurò ben 5045 morti nelle due scosse che ci furono in due giorni differenti; la prima fu il 9 gennaio intorno alle 4:30 e fu di otto-nove gradi, cioè molto forte, ma non come le seguenti che provocarono parecchi danni. La seconda scossa fu l'11 gennaio, circa alle 21, ebbe un'intensità di 11 gradi e recò molti più danni della prima.

I danni furono enormi, basta pensare che solamente l'area dei terreni distrutti è stata di ben 14.000kmq. Il complesso processo di ricostruzione impegnò il governo centrale e le amministrazioni locali per molti anni, con interventi che vennero attuati secondo modalità diverse da caso a caso. Ragusa non fu ricostruita, ma fu sdoppiata in due centri abitati. Il cambiamento del paese fu per pochi, perché doveva essere richiesto il consenso del popolo e del viceré. Alcune delle città ricostruite nella nostra provincia furono Giarratana, Acate e Monterosso.

Le risorse naturali

Le risorse naturali sono tutti quegli elementi necessari per la sopravvivenza e lo sviluppo della popolazione umana. Le risorse rinnovabili sono quelle che si possono riprodurre; le risorse non rinnovabili, una volta consumate non si possono più riprodurre. Le risorse rinnovabili sono: energia idroelettrica, fibre tessili naturali, legname, energia eolica, allevamento di bestiame, energia solare, coltivazioni e pesca

L'ACQUA

NON lavarsi i denti con il rubinetto aperto!
NON farsi la barba con il rubinetto aperto!
SI a mettere il frangiletto ai rubinetti!

L'ARIA

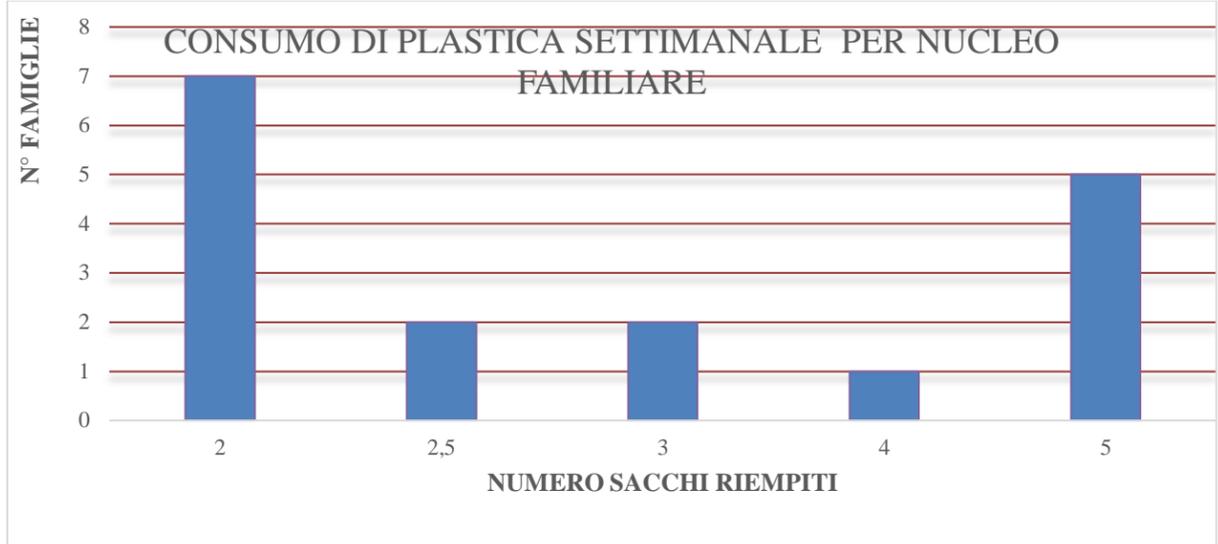
SI ad usare la bicicletta nei tragitti più corti e preferirla alla macchina
SI ai depuratori nelle fabbriche
NO agli autoveicoli a benzina e preferire i veicoli elettrici

Consumo di plastica settimanale per nucleo familiare

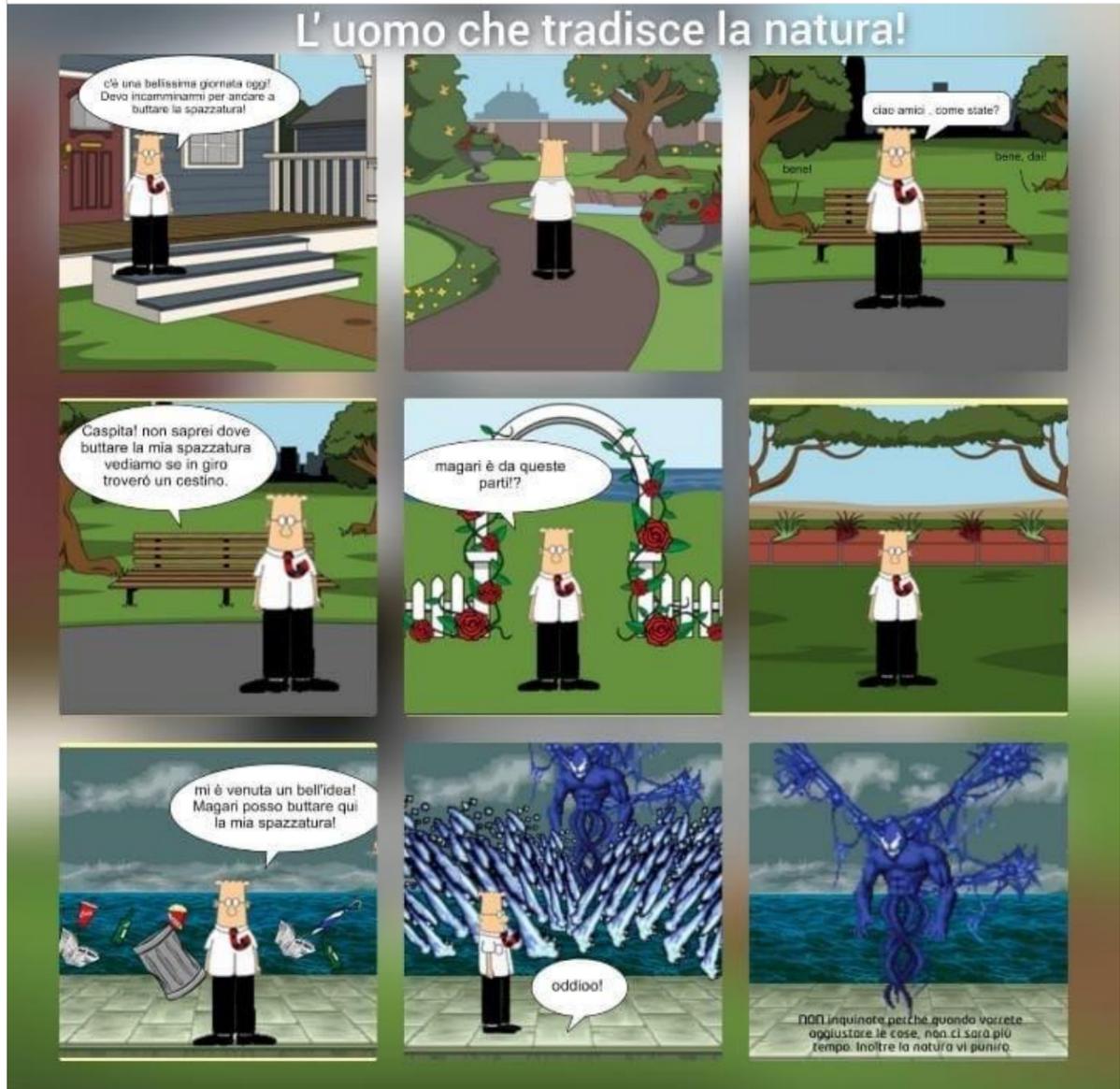
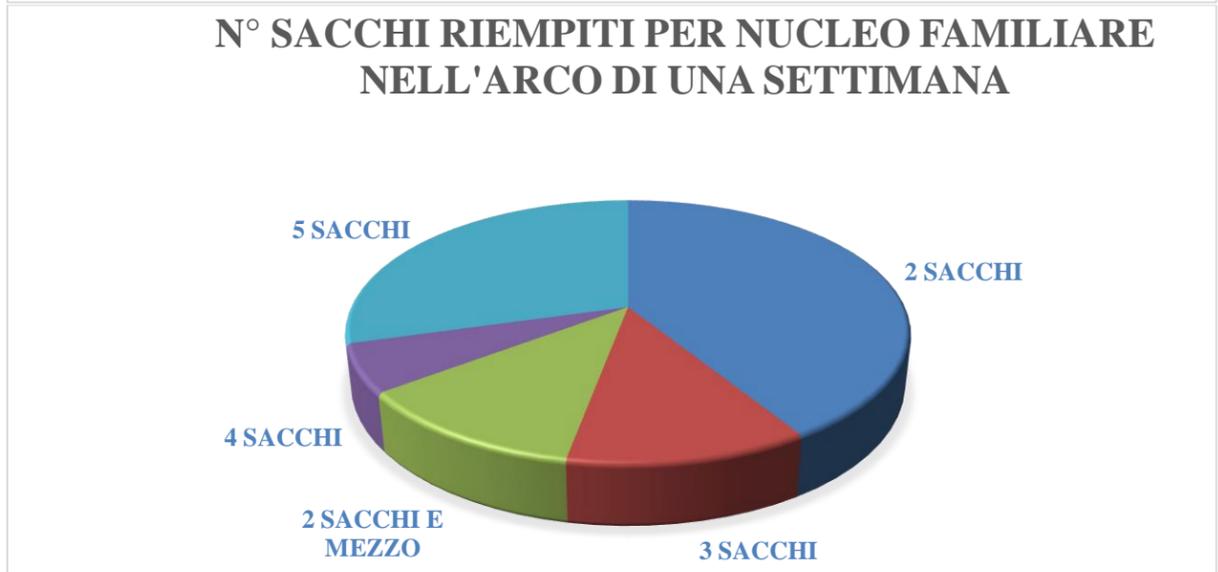
CUGNATA - CIFALI - D'ANGELO- TRIMI
22/05/2023

Il presente grafico rappresenta un'indagine effettuata dagli alunni della classe 3 C. La professoressa ci ha spiegato cosa dovevamo consegnare e, nel frattempo, ha fornito 5 sacchetti ad ogni alunno, da usare nella propria famiglia e utilizzare per la raccolta della plastica. Tramite un istogramma, alla fine, abbiamo potuto osservare la moda dei sacchetti.

RACCOLTA DATI	
N° SACCHI	N° FAMIGLIE
2	XXXXXXX
2,5	XX
3	XX
4	X
5	XXXXX



N° SACCHI RIEMPITI	FREQUENZA
2	7
2,5	2
3	2
4	1
5	5
TOT.	17



LE NOTIZIE DEL GIORNO

Mercoledì
31 maggio

Numero 10

Riserva Naturale Pino D'Aleppo Terremoto Val di Noto

Avila S.
D'Amato A.

La riserva naturale del Pino d'Aleppo

Curiosità per iniziare la giornata

La Riserva Naturale Orientata del Pino d'Aleppo è stata istituita nell'anno 1990 ed è gestita dalla Provincia Regionale di Ragusa ed in particolare dall'Assessorato Territorio, Ambiente e Protezione Civile. Essa occupa la parte bassa del corso del Fiume Ippari, su un'estensione di circa 3000 ettari, che comprende i comuni di Ragusa, Vittoria e Comiso.

Una riserva naturale orientata (R.N.O.) è un tipo di area naturale protetta in cui sono consentiti interventi colturali, agricoli e il pascolo, purché tali attività antropiche non influiscano sulla conservazione degli ambienti naturali. La riserva si suddivide in due zone: zona A è la zona di riserva in cui sono vietate attività di qualsiasi tipo, nella zona B è invece possibile svolgere attività come quelle sopra citate, al fine di integrare il territorio nel sistema di tutela ambientale; inoltre è possibile svolgere attività ricreative, infatti la riserva presenta numerosi percorsi per passeggiate naturalistiche.

Questa riserva mira a tutelare la specie autoctona del Pino Aleppo (nome scientifico *Pinus Halepensis*) e ricostruire la vecchia pineta distrutta dall'azione dell'uomo. Il Pino d'Aleppo è una specie di pino tipica della Sicilia che cresce spontaneamente ed è in via d'estinzione, infatti è ormai scomparso dal resto della Sicilia.



Il terremoto del 1693

eventi storici del territorio

Il terremoto

Il terremoto che colpì la Val di Noto l'11 gennaio 1693 fu uno degli eventi catastrofici di maggiori dimensioni che abbia colpito il territorio italiano. L'evento sismico provocò la distruzione totale di oltre 45 centri abitati, interessando una superficie di circa 5600km, causando un numero complessivo di circa 60.000 vittime. Fu inoltre seguito da un maremoto che colpì le coste ioniche della Sicilia e lo Stretto di Messina. Le città vennero rase al suolo da uno sciame sismico composto da tre lunghe scosse, cominciate la mattina del nove gennaio e finite la sera dell'undici. Gli assestamenti continuarono per altri due anni, lesionando quelli che erano già i resti dei numerosi edifici ancora non crollati del tutto.

I territori interessati

I danni del terremoto furono gravissimi in centri come Augusta, Avola, Noto, Floridia e Melilli. Gravi danni e crolli interessarono anche Catania e Lentini. Inoltre a Siracusa molti edifici furono lesionati, alcuni rimasero pericolanti, ma nel complesso i danni furono meno gravi rispetto a Catania. La scossa fu avvertita fortemente, ma senza danni, a Messina e a Malta, e anche fino a Palermo

I danni causati

Il terremoto, oltre ad aver causato la distruzione di intere città e la morte di circa 60.000 persone, ebbe un forte impatto anche sull'ambiente naturale. In molte località della Sicilia orientale si aprirono fenditure nel terreno dalle quali, in molti casi, furono segnalate fuoriuscite di gas o di acque calde e altri materiali fluidi. Nel territorio ibleo, dove si ebbero i massimi effetti, ci furono frane e smottamenti, e come se non bastasse, tutto il periodo sismico fu accompagnato da un'intensa attività dell'Etna.

Il nuovo stile della Val di Noto

Al terremoto della Val di Noto seguì un'immensa opera di ricostruzione che cambiò radicalmente l'arte e l'architettura del territorio. Prima del terremoto lo stile adottato per i palazzi dell'epoca era quello Gotico, ma la maggior parte di essi andarono perduti. Così, successivamente alla catastrofe, quasi l'intero territorio venne ricostruito con un nuovo stile: il Barocco, tipico del 1600 e 1700.

IL CORRIERE DELL'AMBIENTE

IL QUOTIDIANO DIGITALE



L'alluvione della città di Modica

Cosa successe nel 1902

----- ETERNO E., NICOSIA G.,
PICARELLA F., PULICHINO N.

L'alluvione che colpì la città di Modica il 26 settembre 1902 causò molte vittime ed ebbe risonanza internazionale. Il venticinque Settembre le campagne furono devastate dalla furia dell'acqua che distrusse i raccolti, allagando i campi e le strade. La pioggia aumentò a tal punto che la terra non fu più in grado di contenerla; i torrenti Pozzo dei Pruni e Jannimauro mandavano giù un'immensa quantità di acqua. Il Ponte della Catena crollò, le prime case di abitazione furono spazzate via come se fossero state di carta; la Chiesa di S. Maria si riempì di acqua melmosa per un'altezza di tre metri e cinquanta. Nel palazzo di fronte alla Chiesa, l'acqua sfondò i balconi, allagando le stanze, dove lasciò un metro di fango; le colonne dei Ponti Pilerà (gli attuali Ponti Pulera) si incrinarono paurosamente e l'Atrio Comunale si riempì di acqua per un'altezza di tre metri.

Le acque non si arrestarono, continuarono l'opera distruttrice e devastante; l'alveo coperto di Piazza San Domenico scoppiò e l'acqua raggiunse i dieci metri di altezza dal letto dell'alveo. In prossimità del "Ponte Stretto" le acque del Pozzo dei Pruni e dello Jannimauro fecero innalzare la fiumana che si riversò sulla Via Santa Marta (attuale via V. Veneto). Il bilancio di quella tragedia fu pesantissimo: i danni alle costruzioni urbane e alle campagne incalcolabili.

L'intera nazione rimase senza parole e commossa dinanzi a un disastro simile. Si costituirono, in tutte le regioni d'Italia, comitati spontanei pro-Modica da Milano a Firenze, a Palermo per raccogliere denaro, medicinali, indumenti, biancheria e quant'altro avesse potuto alleviare la sofferenza di chi aveva perduto tutto. Fu una commovente gara di solidarietà.

Un mondo da salvare

Poesia sull'ambiente

----- ETERNO E.,
NICOSIA G., PICARELLA F.,
PULICHINO N.

L'acqua è oggi preziosa
più importante di una rosa.
La terra è fondamentale
e tutti noi la dobbiamo salvare.

Salviamo l'ambiente per le
generazioni future
altrimenti un domani non ci sarà
neppure.
Il mondo è da salvaguardare
proprio come un figlio da educare.

Non buttiamo tutto insieme
invece differenziamo per bene.
Plastica, vetro e lattine
si arriverà ad una fine?
Un mare più pulito
renderà il mondo più unito.
Non inquinare,
perché l'ambiente si sta per
ammalare
e, alla fine, sarà troppo tardi per
rimediare



La riserva naturale del Pino d'Aleppo Nel 1990

----- ETERNO E., NICOSIA G., PICARELLA F., PULICHINO N.

La riserva naturale di Pino d'Aleppo è un'area naturale protetta situata nei comuni di Vittoria, Ragusa e Comiso, in provincia di Ragusa, ed è stata istituita nel 1990 con lo scopo di salvaguardare le formazioni residue autoctone di *Pinus halepensis* e di ricostituire la pineta nelle aree a gariga degradata per azione dell'uomo. Ha un'estensione di circa 3000 ettari tra area di riserva e area di preriserva e Comprende la parte finale del fiume Ippari, nella Piana di Vittoria, al limite sudoccidentale dell'altipiano ibleo. Specie arboree presenti sono l'olivastro ed il carrubo, Il sottobosco è rappresentato da corbezzolo, palma nana, calicotome, timo, erica, ferula, salsapariglia ecc..... La fauna è costituita da donnole, volpi, conigli lepri, ricci, istrici, topo quercino, arvicola, nonché varie specie di pipistrelli. C'è, poi, una ricca varietà di uccelli, tra i quali cardellini, verzellini, merli. tra i rettili sono state segnalati numerose specie di serpenti e qualche raro esemplare di tartaruga; tra gli anfibi troviamo la rana verde e il rospo e, infine, è presente il granchio di fiume.

Le energie rinnovabili

Principi per un mondo più pulito

----- ETERNO E., NICOSIA G., PICARELLA F., PULICHINO N.

Alcuni principi del risparmio energetico:

- Spegnere la luce quando non si è in una stanza
- Chiudere il rubinetto quando non serve
- Lasciare spenta la TV quando non si sta guardando
- La sera, spegnere ogni interruttore presente nell'abitazione

Altri principi per uno sviluppo sostenibile:

- Incentivare i governi a investire sulle energie importanti per il pianeta
- Creare spazi o occupare terreni molto vasti per le pale eoliche, per le turbine dell'acqua vicino un fiume per sfruttarne la forza, creare bacini vicino ai mari o agli oceani per sfruttare l'energia delle maree

- Incentivare i cittadini a non sprecare nessun tipo di energia rinnovabile, utilizzarli con cura è la cosa migliore da fare perché non abbiamo un pianeta B dove vivere e dobbiamo prendercene cura

L'energia rinnovabile: perché è importante

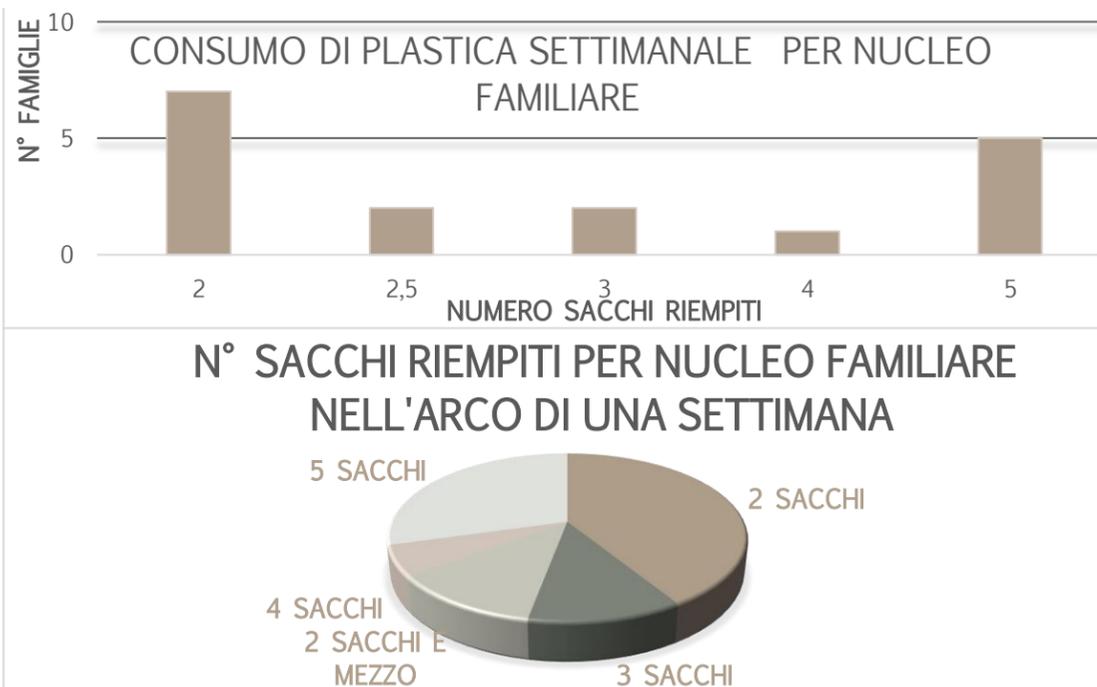
L'energia rinnovabile è una delle risorse più importanti della Terra. Utilizzarla in modo consapevole è quindi un nostro dovere da cittadino per salvaguardare il pianeta di domani. L'energia rinnovabile è importante perché, come dice la parola stessa, si rinnova continuamente senza provocare danni all'ambiente e investendo in macchinari tecnologici si può produrre energia importante per la nostra vita, per il mondo, senza sprecarla e, maneggiandola con cura, si può arrivare ad un futuro più sostenibile per le generazioni future.

Ultime notizie importanti e imminenti



----- LELIA GENOVESE

Quanti sacchetti di plastica si consumano in ogni famiglia in una settimana? Insieme alla prof.ssa Distefano abbiamo visto quanti sacchetti di plastica si consumano in ogni famiglia in una settimana. La media è stata di 3 sacchetti complessivi di plastica in una settimana ma varia anche da 1 a 5 sacchetti. Con questi dati abbiamo realizzato un diagramma contenenti queste informazioni.



IL PARCO FORESTALE CALAFORNO

Martedì 31
maggio 2023

Numero
10

Ultime notizie e aggiornamenti

Dimauro.L Gravina.G Iacob.D Trimi.D

Dove passare una bella giornata all' area aperta in Sicilia

Il Parco forestale Calaforno è un'area boschiva che si trova fra il comune di Monterosso Almo e quello di Ragusa. .

Il parco è costituito da una zona verde collinare, digradante verso il mare, che presenta una copertura arborea rappresentata fondamentalmente da pini d'Aleppo e, lungo i sentieri, da alcuni platani orientali che ricordano l'antica copertura vegetale ripariale e conferiscono all'area un aspetto suggestivo. Un po' più a valle si trova la grotta di Calaforno dalla quale prende il nome l'area boschiva. La grotta è stata, in ere passate, una necropoli i cui resti sono ancora visibili all'interno.

L'11 agosto 2021, purtroppo, le fiamme hanno avvolto l' area boschiva danneggiando gravemente la flora e la fauna.



L' immagine dell' accaduto a causa del terremoto in Sicilia.



Didascalia immagine: Per creare un documento di qualità professionale, Word fornisce schemi per intestazione, piè di pagina, frontespizio e casella di testo che si integrano tra loro.

Dimauro.L Gravina.G Iacob.D Trimi.D

IL TERREMOTO DEL 1693

L'Apocalisse arrivò in Sicilia con la furia distruttrice che spazzò via secoli di storia alle tre e tre quarti della notte del 9 gennaio 1693. I siciliani dormivano profondamente, la luna cambiò il suo colore e, dopo un'ora, arrivò la prima grande scossa, annunciata da un fragore sotterraneo simile a un tuono rimbombante. Il primo giorno del sisma registrò migliaia di vittime. Il terzo giorno, il fenomeno si rivelò nella sua dimensione peggiore, infatti si crearono delle spaccature nella terra, il

mare si ritirò e poi rifluì con le sue acque, gli animali vennero sbalzati dalla forza del sisma. A Modica morirono 3400 abitanti, a Ragusa persero la vita 5000 persone. Crollarono numerosi edifici ed altri furono danneggiati. La "dolorosa tragedia" fu una pagina di vita che non si esaurì in quella notte. Lo sciamone sismico, infatti, con le scosse di assestamento, anche forti, durò ancora per circa altri due anni.

L'ISOLA DI PLASTICA

L' isola di plastica non è un'isola fantastica, come "l'isola che non c' è", lei purtroppo esiste ahimè!

Si trova in mare aperto che di plastica è tutto coperto, i pesci che ci abitano son tanti ma si nutrono di sacchetti, bottiglie e guanti.

È una vera ingiustizia riempire il mare di immondizia. Impariamo invece a riciclare per ridare vita al nostro mare.

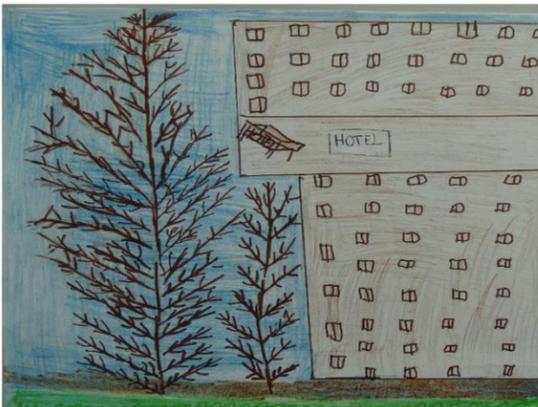
Un altro mostro del mare, che alla gente non pare, è la petroliera che rende l'acqua viscida e nera.

AMBIENTE NEWS

Mercoledì

31 maggio 2023

Numero 10



NO ALL'INQUINAMENTO! COME FARE?

GIANNÌ D. LEGGIO M.
IACONO G. MERCORILLO S.

Mezzi di trasporto convenienti

Nuovi mezzi di trasporto meno inquinanti, più silenziosi ed efficienti possono migliorare il nostro stile di vita, rendendo le città meno inquinate e più silenziose o diminuendo i tempi di percorrenza negli spostamenti. Oggi si stanno sviluppando sempre più mezzi di trasporto sostenibili: le macchine elettriche, ibride o a idrogeno ne sono un buon esempio. La produzione di biodiesel è un modo per migliorare l'impatto ambientale dei mezzi a motore. L'amministrazione federale dell'aviazione americana ha sviluppato un programma per la produzione di biodiesel per le turbine dei jet appartenenti a materie prime come oli di piante non commestibili tabacco, rifiuti agricoli e rifiuti urbani.

La soluzione è di migliorare l'efficienza dei mezzi di trasporto che utilizzano: una riduzione di peso che può risultare in un risparmio di carburante. Una mobilità più intelligente sarà il modo migliore per inquinare meno e spostarsi in maniera più efficace e veloce. Nel caso delle specie invasive possiamo fare qualcosa: è possibile ad esempio sterilizzare il pallet usando i raggi UV.

COSA POSSIAMO FARE ?
Noi cittadini possiamo fare la differenza facendo delle semplici azioni. Usare la bicicletta preferire il treno alla macchina all' aereo (è un modo per limitare l'inquinamento e gas serra) esistono oggi sistemi di bike sharing e car sharing con cui è possibile fare lunghi viaggi. Inoltre quando viaggiamo ricordiamoci di non portare animali o piante in modo da limitare la diffusione di specie invasive

PINETA CHIARAMONTE GULFI

La tartaruga Nigri

GIANNÌ D. LEGGIO M.
IACONO G. MERCORILLO S.

C'era una volta una tartaruga di nome Nigri che viveva da molto tempo nel mare di Sicilia.

Un giorno svegliò la sua amica Tartaruga Luna e insieme decisero di fare una passeggiata, ma notarono qualcosa di diverso nel mare. Incuriosite si avvicinarono con molta cautela e videro molta sporcizia, sacchetti di plastica ovunque e cibo smezzato. Notarono un colore diverso nel mare: era petrolio. Fuggirono impaurite e si diressero immediatamente dai genitori di Nigri e, appena arrivate, spiegarono immediatamente tutto ed rimasero sconvolti.

Avvertirono immediatamente i genitori di Luna e, insieme, partirono per un lungo viaggio, senza meta né destinazione.

Passarono diversi giorni e arrivarono in un nuovo mare dove l'acqua era limpida e cristallina. Controllarono tutta la zona e decisero di rimanere lì.